

Le piazze simbolo



ICASI
Grillo in Val Susa fa il botto e sfiora e supera il cinquanta per cento in molti centri. A Novara invece lo scandalo che ha colpito l'ex sindaco Massimo Giordano affonda la Lega che scende sotto il 5 per cento

Grillo, "tsunami" in Valsusa Primo nel nome dei "No Tav" *Anche il sindaco di Venaus si arrende*

MARIACHIARA GIACOSA

PER mesi è stato il tormentone di Internet. L'hashtag «tutta colpa dei No Tav» applicato a ogni fenomeno: dal meteo, alla borsa e persino al traffico. Andava bene per tutto. E andrebbe bene anche oggi a guardare i voti delle elezioni politiche in Valsusa. L'hanno retwittato in tantissimi pomeriggio via via che affluivano i dati dai comuni delle Valle. Quello di Beppe Grillo da queste parti è stato davvero uno tsunami come aveva urlato il comico genovese, dal palco di Susa, appena dieci giorni fa. A Exilles, a pochi chilometri dal cantiere della Tav, i «Cinque stelle» sono al 51,8 per cento, a Susa, governata dal centrodestra, sopra il 41, a Sant'Ambrogio sfiorano il 43. Ancora: a Bussoleno, una delle roccaforti dei No Tav, superano il 44 per cento. E persino a Venaus, paese simbolo della lotta contro il super-treno, i Grillini arrivano al 46,95 per cento per il Senato e addirittura al 58,11 alla Camera. Un risultato ancora più sorprendente se si pensa che proprio di Venaus è sindaco quel Nilo Durbiano che Rivoluzione Civile di Antonio Ingroia ha candidato come capolista al Senato. Il suo nome frena la valanga nel voto per Palazzo Madama, dove Durbiano «regala» alla sua lista il 22 per cento. Ma alla Camera l'effetto Durbiano si annulla e Ingroia torna intorno al 4 per cento.

La Valsusa dunque ha votato Grillo. Come aveva pronosticato il presidente della Comunità montana Sandro Plano (che aveva tentato di partecipare alle Primarie del Pd) «faranno il pieno perché l'alta velocità qui è il metro di tutto e loro sono gli unici che hanno una parola sulla Tav». E proprio grazie all'alleanza con il Movimento No Tav, all'endorsement del suo leader Alberto Perino e anche alla scelta di schierare in prima fila per la lista del Senato Marco Scibona, No Tav di Bussoleno, che è andata esattamente così.

Ne hanno fatto le spese tutti. Per primo Ingroia, che pure in Valsusa ci era andato e aveva teso la mano verso i No Tav, ma si è fermato quasi ovunque sotto il 4 per cento. Tranne appunto a Venaus, dove il sindaco ha frenato l'onda: «Sono soddisfatto - commenta Durbiano - e non abbocco alle provocazioni: avevamo tutti contro e che il Movimento 5 stelle in Valsusa fosse for-

Susa	
AFFLUENZA	75,74%
Movimento 5 stelle	41,26%
Centro sinistra	17,67%
Centro destra	26,02%
Rivoluzione civile	3,58%
Scelta civica Monti	9,67%
Bussoleno	
AFFLUENZA	76,52%
Movimento 5 stelle	44,48%
Centro sinistra	22,07%
Centro destra	20,52%
Rivoluzione civile	4,39%
Scelta civica Monti	7,2%
Venaus	
AFFLUENZA	80,76%
Movimento 5 stelle	46,95%
Centro sinistra	11,14%
Centro destra	13,51%
Rivoluzione civile	20,77%
Scelta civica Monti	7,09%
Chiomonte	
AFFLUENZA	77,06%
Movimento 5 stelle	34,79%
Centro sinistra	19,23%
Centro destra	28,32%
Rivoluzione civile	3,84%
Scelta civica Monti	12,23%
Avigliana	
AFFLUENZA	81,61%
Movimento 5 stelle	35,50%
Centro sinistra	25,13%
Centro destra	24,38%
Rivoluzione civile	3,01%
Scelta civica Monti	10,46%

te lo sapevamo già prima. Nel mio Comune erano al 43 per cento». Il riferimento è alle Regionali del 2010, quando i 5 Stelle, in questa parte di Piemonte, avevano già quasi il 35 per cento. In tre anni hanno roschiato altri 10 punti. «E' stato un referendum e ha vinto il No alla Tav» ha commentato Alberto Perino. «Il Movimento 5 Stelle è il primo partito, ci faremo sentire in Parlamento dove saremo l'unico partito di opposizione».

L'avanzata di Grillo ha lasciato sul campo anche il Pd, che, ad esempio a Susa, alle scorse elezioni politiche aveva il 31,19 per cento e ieri si è fermato al 16. Così come il Pdl che, sempre nella città segusina, è passato dal 47,65 per cento al 18 di ieri (dati Senato). E anche poco più in là, nella vicinissima Valsangone, dove è sindaco il parlamentare uscente e candidato del Pdl Osvaldo Napoli, il suo partito è stoppato al di sotto del 30 per cento, mentre Grillo vola sopra il 40. A pagare un prezzo alto anche Sel che pure aveva in squadra una No Tav valsusina, Carla Mattioli, ex primo cittadino di Avigliana. Qui il partito di Vendola (voti del Senato) si è fermato al 3,40 per cento a vantaggio di Grillo al 35,5.